

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 16**

**TAGLI ALLE BORSE DI STUDIO
UNIVERSITARIE.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
PICHETTO FRATIN GILBERTO*

*Protocollo CR n. 23369
Pervenuta in data 15/07/2014*



CL. 2.18.7/16/2014/x



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare
Forza Italia

Il Presidente

Al Presidente
del Consiglio regionale
Mario LAUS

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(Art. 100 Regolamento)

N° 16

Oggetto: Tagli alle borse di studio universitarie

APPRESO da notizie di stampa che la bozza del Decreto Ministeriale sulla determinazione dei livelli essenziali e dei requisiti di eleggibilità delle prestazioni per il diritto allo studio universitario, in attuazione del D.lgs. n. 68/2012, prevederebbe la riduzione del 30% degli assegni, portando così a negare la borsa di studio ad almeno 50.000 studenti, circa 5.500 per il Piemonte;

CONSIDERATO infatti che la bozza del Decreto stabilisce che siano esclusi "i ragazzi che entro 25 anni non siano iscritti al primo anno di un corso di laurea" e quelli che "al compimento del 32° anno non abbiano presentato l'iscrizione a un corso di laurea magistrale";

TENUTO CONTO inoltre che il Decreto prevede l'aumento dei crediti formativi necessari al fine di ottenere la borsa di studio;

CONSIDERATO che con tali disposizioni il Governo nazionale non permette investimenti nel settore universitario che dovrebbe essere considerato una priorità rispetto al futuro della società e si pone in controtendenza rispetto agli altri Paesi europei;

APPRESO inoltre, dagli organi di stampa, che la Giunta regionale si appresterebbe in questi giorni a prevedere in sede di bilancio regionale uno stanziamento per le borse di studio che oscilla tra i 5 e i 7 milioni di euro in più rispetto al 2013;

TENUTO CONTO degli annunci dell'Assessore Cerutti che, a più riprese, ha invece dichiarato un intervento della Regione a favore delle borse di studio con un aumento di 10 milioni di euro;

RILEVATO che tra i numerosi impegni assunti durante la campagna elettorale dal Presidente Chiamparino, quello sul mantenimento e l'aumento delle borse di studio in Piemonte è stato definito "imperativo categorico"

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- quali iniziative si intendano porre in essere nei confronti del Governo nazionale per evitare che con le disposizioni previste nel Decreto ministeriale sia negato il diritto allo studio a circa 5.500 giovani piemontesi, anche rispetto all'esigenza di mantenere fede a una contraddittoria politica degli annunci.

Torino, 11 luglio 2014